

→ SEGUE DALLA PAGINA 4

Non è facile la vita nel cantiere della città dei democratici. Ogni tanto qualcuno perde la testa. Altri restano con le mani in mano e guardano la luna rimpiangendo un passato irripetibile. Ci sono quelli che entrano ed escono in relazione all'orario della distribuzione dei pasti. E quelli che entrano negli edifici di pregio e studiano come sottrarre gli arredi perché già pensano a piccole aree incontaminate dove costruire case comode dalle quali irridere la fatica di chi invece, come noi, pensa che si debba stare qua. Perché solo qua, ripulendo le macerie ed edificando nuove impalcature, c'è lo spazio per una città abbastanza grande per tutti. Solo qua, nella storia di questo paese, della sua sinistra, delle sue eccellenze e delle sue meschinità.

Ci conforta sapere che i dirigenti del Partito democratico, ai quali l'appello con tutte le firme sarà consegnato (e saranno consegne periodiche, perché di firme contiamo di raccoglierne moltissime) apprezzino la nostra iniziativa. Dal segretario Pier Luigi Bersani a Walter Veltroni. Siamo convinti che, tra le responsabilità di una classe dirigente, una delle più grandi sia preparare e favorire il proprio ricambio. Non si può dire: chi c'è si faccia avanti. Bisogna creare le condizioni perché questo avvenga. La nostra iniziativa è un modo per aiutare i dirigenti di oggi a individuare quelli di domani.

**L'impressionante** risposta che voi lettori avete dato (nelle pagine successive diamo conto di una parte, piccola, dei messaggi) ci conferma in un'altra convinzione: che la disaffezione, il disimpegno, l'astensionismo, il farsi da parte, non siano il frutto marcio di una società in crisi, ma precise responsabilità della politica. Se la gente non partecipa è perché non trova i luoghi. Quando il luogo esiste, la gente partecipa. Se ne ha la prova tutte le volte che si apre un luogo d'incontro. Ieri è avvenuto a Torino con la festa del Partito democratico.

Le primarie nelle circoscrizioni non solo consentiranno di rimediare al vulnus alla democrazia prodotto dalla porcata di Roberto Calderoli, ma saranno anche un momento per dare a ciascuno dei cittadini che in questi anni hanno creduto alla città futura la possibilità di controllare il lavoro degli ingegneri e degli architetti. Non solo portare mattoni, ma decidere l'architettura della casa comune.

GIOVANNI MARIA BELLU

→ **Pier Luigi Bersani** «La priorità è cambiare il "porcellum" prima del voto»→ **L'impegno del Pd** «I nostri parlamentari non saranno mai "nominati"»

# «Tanto entusiasmo rafforza la battaglia per una nuova legge»

La priorità è la modifica della legge-porcata di Calderoli, Ma, assicura Pier Luigi Bersani commentando l'iniziativa de l'Unità, se la riforma non sarà possibile il Partito democratico non "nominerà" i suoi deputati.

SIMONE COLLINI

INVIATO A TORINO

«È la dimostrazione che c'è grande voglia di partecipazione». Reagisce così il segretario del Partito democratico Pier Luigi Bersani, che incontriamo in un albergo del centro di Torino quando sta per andare a Piazza Castello per il discorso d'apertura della Festa nazionale del Pd, alla notizia della straordinaria adesione dei lettori all'appello de l'Unità. L'idea delle primarie ovunque, come strumento per rimediare ai danni del "porcellum", era stata prospettata da lui stesso in una serie di occasioni. «Ma questo entusiasmo - aggiunge - deve e può aiutarci a cambiare l'attuale legge elettorale».

È questo il principale obiettivo del Partito democratico. «In questa fase - prosegue Bersani - non possiamo rassegnarci, non possiamo accontentarci di dare l'esempio. In gioco c'è il destino del paese, non è solo questione di quanto sia a posto il Pd. Il nostro è il partito della partecipazione, lo abbiamo dimostrato ogni qualvolta abbiamo fatto ricorso alle primarie per le scelte più importanti. Ora però dobbiamo concentrarci per cambiare la legge elettorale. Perché se anche il solo Berlusconi riesce a nominare i suoi parlamentari, non è che l'Italia starà meglio. Anzi».

Il ragionamento del leader del Pd è che la «porcata» di Roberto Calderoli gioca una parte non secondaria nell'attuale opera di delegittimazione del Parlamento. Solo con deputati e senatori della maggioranza



Pier Luigi Bersani accolto ieri alla festa nazionale del partito a Torino

Foto Ansa